

IL RICONOSCIMENTO DELLE EMOZIONI

Marianna Vallone

CIRASS – Università degli studi di Napoli “Federico II”

Sommario

Il presente lavoro si inserisce nell’ambito di una ricerca più ampia sulla espressione fonica delle emozioni, in particolare si pone l’obiettivo primario di individuare i *pattern* di correlati acustici specifici per tre emozioni: gioia, tristezza, e rabbia. Tale ricerca presenta tre fasi differenti: una fase di raccolta di materiale ed elaborazione di un *corpus* di analisi; una fase di test percettivi su un campione di ascoltatori, per tentare di individuare le modalità di riconoscimento delle emozioni stesse, e infine una fase di analisi acustica del materiale raccolto ed identificato durante la fase dei test. Uno studio sull’espressione delle emozioni presuppone del materiale emotivo spontaneo: le emozioni non sono facilmente riproducibili in laboratorio, e anche quando si ricorre ad attori, l’elicitazione di emozioni risulta talvolta troppo stereotipata. Pertanto, nel tentativo di avere del materiale più adatto allo scopo di questa ricerca, senza perdere di vista la necessità di avere anche un segnale pulito e quindi idoneo ad analisi fonetiche, si è preso in esame materiale proveniente da film italiani su supporto digitale, in DVD. Sono stati scelti quattro attori, due maschi e due femmine, dei quali sono stati presi in esame i film di cui erano protagonisti. Dall’ascolto dei film suddetti sono stati individuati 342 stimoli, suddivisi tra stimoli che riproducono gioia, tristezza e rabbia; sono stati anche individuati stimoli definiti “neutri”.

In questa sede saranno presentati i dati relativi alla seconda fase di tale ricerca, quella dei test percettivi su un campione di ascoltatori, per tentare di individuare le modalità di riconoscimento delle emozioni indagate e dare una validità più oggettiva agli stimoli estrapolati. Il test è consistito nel far ascoltare ad alcuni soggetti il materiale registrato, per identificare quali emozioni vengono associate agli stimoli loro sottoposti, quali di esse sono riconosciute dai soggetti allo stesso modo e quali, invece, no. Il test percettivo è stato organizzato in modo tale che il campione preso in esame ascolti uno alla volta gli stimoli raccolti e selezioni il tipo di emozione individuata, su una scheda appositamente redatta e consegnata loro prima dell’inizio del test. Il campione analizzato è di 15 persone (tutti compresi tra i 20 e i 30 anni con un grado di istruzione medio-alto), suddivisi in 10 femmine e 5 maschi.